



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E
DEL TURISMO**

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Terna S.p.A. per il progetto "Flettrodotto a 380 kV in singola terna Paternò-Priolo", con nota prot. 16822 del 03/11/2011, ed acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) con prot. DVA-2011-0027655 del 04/11/2011;



PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 03/11/2011 sui quotidiani "Il Giornale" e "La Sicilia";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota prot. TRISPA/P20120004121 del 21/08/2012, acquisita con prot. DVA/2012/0020402 del 23/08/2012 e con nota prot. TRISPA/P20120004424 del 07/09/2012, acquisita con prot. DVA-2012-22044 del 14/09/2012;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla presentazione della documentazione integrativa ed al conseguente deposito per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 01/10/2012 sui quotidiani "Corriere della sera", "Il Fatto Quotidiano" e "La Sicilia";

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente con nota prot. TRISPA/P20130001093 del 08/02/2013, acquisita con prot. DVA-004118 del 15 febbraio 2013;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla presentazione della documentazione integrativa volontaria ed al conseguente deposito per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 22/02/2013 sui quotidiani "La Repubblica" e "La Sicilia";

PRESO ATTO che il progetto prevede i seguenti singoli interventi:

- Nuovo Elettrodotto 380 kV a doppia terna "Paternò - Priolo" della lunghezza complessiva di 63 Km;
- Modifiche alle tratte "S.E. Paternò - C.P. Barca" e "S.E. Paternò - S.E. Misterbianco";



- Nuova stazione elettrica 380/220/150 kV in località Pantano d'Archi, nel Comune di Catania;

PRESO ATTO dell'osservazione pervenuta ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 152/06, considerata dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che sono pervenuti, ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii, i seguenti pareri, considerati dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo:

- Parere positivo con prescrizioni della Provincia di Catania (nota prot. n. 30840 del 20/04/2012);
- Parere positivo con prescrizioni della Provincia di Siracusa – Settore Ambiente (nota prot. n. 0071701 del 20/12/2011);

CONSIDERATO che la Società Terna Rete Italia S.p.A., in data 20/11/2012, acquisita al prot. DVA-2012-28758 del 28/11/2012, ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni;

CONSIDERATO che, relativamente al sistema delle aree protette della rete Natura 2000, il tracciato dell'elettrodotto attraversa i seguenti siti:

- ZPS "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del fiume Simeto e area antistante la foce" (ITA070029);
- SIC "foce del fiume Simeto e lago Gornalunga" (ITA070001);
- SIC "Monti Climiti" (ITA090020).

Inoltre l'elettrodotto si sviluppa nelle vicinanze dei seguenti siti:

- SIC "Tratto di Pietralunga del fiume Simeto" (ITA070025);



- SIC "Cozzo Ogliastri" (ITA090024);
- SIC "Grotta Palombara" (ITA090012);
- SIC/ZPS "Saline di Priolo" (ITA090013);

PRESO ATTO che, con riguardo all'interferenza diretta o indiretta sui SIC e ZPS, è stato redatto lo studio relativo alla Valutazione di Incidenza Ecologica, e, con riferimento all'interferenza con aree soggette a vincolo paesaggistico, è stata redatta la Relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005;

PRESO ATTO che come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS sulla base dell'istruttoria condotta, ha ritenuto che gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate dei SIC/ZPS e IBA, direttamente interferiti dall'opera o in prossimità di essa, non saranno tali da generare, nel medio-lungo periodo una incidenza significativa, date le misure di mitigazione previste;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni n. 1221 del 10/05/2013, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS a seguito dell'istruttoria sul progetto, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, prot. n. 21696 del 19/08/2013 acquisito al prot. n. DVA-2013-19410 del 22/08/2013 che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che non risulta pervenuto, entro i termini previsti dall'art. 25, comma 2, del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, il parere della Regione Siciliana;



CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza di VIA, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA medesimo;

Sulla base della suddetta ricognizione risulta, pertanto, già acquisito:

- nota della Regione Siciliana – Assessorato BBCCIS – Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Siracusa del 13/01/2012 (prot. n. 531) con la quale si esprime parere positivo con prescrizioni;
- nota della Regione Siciliana – Assessorato BBCCIS – Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania del 10/05/2013 (prot. n. 8370/XI) con la quale si esprime parere positivo con prescrizioni;
- nota dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania del 30/01/2012 (prot. n. 11109) con la quale si rilascia nulla osta idrogeologico;
- nota del Genio Civile di Catania del 20/01/2012 (prot. n. 22875) con la quale si esprime nulla osta di massima;
- nota del Genio Civile di Siracusa del 20/01/2012 (prot. n. 22881) con la quale si esprime la conformità idraulica;

E' fatta salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze,



pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente atto, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dalla Regione.

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale:

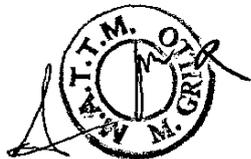
DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto denominato "Elettrodotto in singola terna a 380 kV Paternò - Priolo" presentato dalla Società Terna S.p.A. subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS:

In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:

1. Per la realizzazione dei sostegni e degli edifici nella nuova Stazione Elettrica di Pantano d'Archi, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati. Dovranno inoltre essere realizzate apposite indagini geognostiche allo scopo di valutare più dettagliatamente

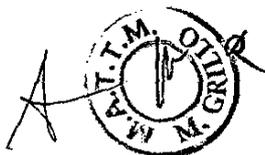


le caratteristiche geologico-stratigrafiche dei terreni interessati e per progettare idonee strutture fondali.

2. In relazione alla S.E. di Pantano d'Arce e ai sostegni che ricadono nelle aree a pericolosità idraulica P3 e P4 e nei "siti di attenzione" perimetrati dal PAI, il proponente dovrà predisporre tutti gli studi necessari e previsti dalla normativa del PAI. Dovranno essere inoltre adottati adeguati interventi tecnico-progettuali in materia di sicurezza e idonee misure di mitigazione ambientale, facendo ricorso prevalentemente a tecniche di ingegneria naturalistica. Tutti gli interventi di ripristino idraulico e di messa in sicurezza degli impianti e dei manufatti dovranno essere sottoposti all'approvazione dell'Autorità di Bacino.
3. Per la Stazione Elettrica di Pantano d'Arce il proponente dovrà predisporre un progetto dettagliato relativamente alle opere di mitigazione e inserimento paesaggistico, modulato sia sul contenimento di eventuali rischi idraulici, anche tramite l'utilizzo di bacini naturalistici di raccolta della acque piovane, che sul potenziamento della vegetazione, che non può ridursi nella messa a dimora di filari, insufficienti per tipologia e spessore, bensì dovrà concretizzarsi nella realizzazione di una massa arborea consistente, che funga anche da riequilibrio e "contrappunto visivo" tridimensionale nel paesaggio. La vegetazione da utilizzare dovrà essere di medio ed alto fusto ed appartenente a quella endemica o storicizzata della fascia pedoclimatica di riferimento. Nel contempo il progetto potrà delineare anche interventi utili per il contenimento di eventuali rischi di natura idrogeologica e caratterizzanti la naturalità del sito. I fabbricati dovranno essere comunque armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante. Infine, compatibilmente con le esigenze di sicurezza, per gli impianti di illuminazione esterna dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a ridurre gli impatti sulla fauna.



4. Per i sostegni localizzati nei pressi di linee tettoniche di tipo diretto (sostegni 53, 59, 62, 94 e 104) dovrà essere svolta una specifica campagna geofisica e geognostica, come previsto nel SIA, per definire la distanza di sicurezza nella quale dovranno essere posti i sostegni al fine di evitare ogni interferenza con le faglie.
5. In merito all'attraversamento dei corsi d'acqua i sostegni degli elettrodotti devono essere posti ad una distanza di almeno 10 m dal ciglio di sponda/piede esterno dell'argine dei corsi d'acqua.
6. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti, inclusi eventuali spillamenti e spandimenti in fase di cantiere, e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento.
7. La progettazione esecutiva del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV dovrà tenere conto della vegetazione esistente evitando il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva. Le piste e le piazzole di accesso alle aree d'intervento, non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.
8. In merito alla tipologia dei sostegni del nuovo elettrodotto a 380 kV "Paternò - Priolo", si dovrà prevedere, il più possibile, l'impiego di sostegni tubolari monostelo, compatibilmente con le esigenze tecniche e tenuto conto delle caratteristiche paesaggistiche e percettive delle unità di paesaggio interferite e delle possibili interazioni con l'avifauna locale. A tal fine dovrà essere fornito uno studio con le motivazioni di scelta della tipologia di ogni sostegno e con le opportune fotosimulazioni.
9. Per le sezioni del progetto che ricadono nell'area SIN "Gela - Priolo" (i due nuovi sostegni infiggere nei pressi della stazione elettrica 380 kV di



Priolo Gargallo), prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere completata la procedura di caratterizzazione dell'area interessata dall'opera ed eseguiti gli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e/o di messa in sicurezza.

10. In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera:

- a) il Proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dall'ARPA Sicilia, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori; per la definizione della qualità ambientale del materiale scavato nell'area del SIN "Gela - Priolo" devono essere considerati gli esiti di caratterizzazione dell'area di cui alla precedente prescrizione n.9;
- b) accertata l'idoneità al riutilizzo del materiale scavato, il Proponente dovrà redigere un apposito progetto, in conformità alla normativa vigente in materia, ove vengano definiti:
 - le aree di scavo;
 - la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;
 - la quantità del materiale scavato eccedente, le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti;

Per la parte del materiale scavato che risulta contaminato, e pertanto non idoneo al riutilizzo, dovranno essere indicate le discariche idonee per lo smaltimento.



11. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) *ante operam*, in corso d'opera e *post operam*, redatto secondo le linee guida del MATTM e in accordo con l'ARPA Sicilia. Il PMA dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e mitigazione. Il PMA riguarderà le seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione flora fauna ed ecosistemi, Rumore, Elettromagnetismo e Paesaggio. Per la redazione del Progetto di monitoraggio dovranno essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite della Regione Siciliana — Ass. Territorio e Ambiente, Dip. dell'Ambiente, Servizio 3 Ass. del Territorio e Difesa del Suolo con nota prot. 20134 del 02/04/2012. In relazione agli esiti dei monitoraggi dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dall'ARPA Sicilia, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA Sicilia.
12. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:
- a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio dei mezzi di cantiere;
 - b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;



- c) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D. Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- d) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori;
- e) del terreno di scarico proveniente dalle aree di cantiere che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D. Lgs. 152/2006, e ss.ms.ii, e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Tali capitolati dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva sia alla fase di gestione dell'opera.

13. Dovrà essere comunicato per tempo alle Soprintendenze competenti la data di inizio dei lavori nelle aree a rischio archeologico al fine di permettere eventuali sopralluoghi e garantire il controllo degli scavi.
14. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera che definisca:
 - la localizzazione dei cantiere base e la relativa logistica, che dovranno essere ubicate in aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree; dovranno essere indicate e localizzate le aree di cantiere (elettrodotti aereo e interrato e S.E. Pantano) e le piste di cantiere;
 - dovranno essere indicati gli eventuali recettori sensibili interessati e le misure che si intendono attuare per la mitigazione degli impatti, le



misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi.

15. Prima dell'avvio dei lavori del nuovo elettrodotto a 380 kV "Paternò - Priolo" dovrà essere redatto d'intesa con la Regione Siciliana, un piano dettagliato che contenga la tempistica e le modalità di realizzazione degli "Interventi di razionalizzazione della rete esistente" previsti nel Protocollo d'intesa stipulato nel 2010 tra Terna e la Regione Siciliana, le Province di Catania e Siracusa e i Comuni interessati.
16. Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenza competenti, alla Regione Siciliana, all'ARPA Sicilia, all'Autorità di Bacino della Regione Siciliana, alle Province di Catania e Siracusa, ai Comuni interessati e, per conoscenza, al MATTM.

Durante i lavori:

17. In riferimento all'elettrodotto in cavo a 150 kV "S.E. Paternò — C.P. Barca" in fase di cantiere e specie nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori a m 3 dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei.
18. Laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni dei sostegni e degli edifici, non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione; e che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate.
19. In corrispondenza dei versanti occorre, durante l'esecuzione degli scavi, adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo,



la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati dello scavo.

20. I tralicci e tutto il materiale derivante dalla dismissione dei tratti delle linee aeree a 150 kV dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione:
- a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
 - b) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;
 - c) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.
21. Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

In riferimento alla tutela degli habitat e delle specie protette:

22. Il tracciato del nuovo elettrodotto a 380 kV "Paternò - Priolo" dovrà seguire dal traliccio 101 al traliccio 105 l'ipotesi della variante proposta nelle integrazioni, posizionandosi, il più possibil, in parallelo all'autostrada Catania —Siracusa, al fine di evitare l'interferenza con il SIC ITA090020 Monti Climiti. Nella fase di progettazione esecutiva dovranno essere adottati accorgimenti tecnici e gestionali per limitare il condizionamento



del tracciato del nuovo elettrodotto a 380 kV, in termini di altezza e localizzazione dei sostegni, derivante dalla presenza della linea a 150 kV Melilli-CP Priolo per la quale è prevista la dismissione, come si evince dal Protocollo d'intesa stipulato nel 2010 tra Tema e la Regione Siciliana, le Province di Catania e Siracusa e i Comuni interessati. Per la localizzazione dei sostegni, particolare attenzione dovrà essere posta nel evitare, per quanto possibile, il posizionamento dei sostegni nell'habitat 6220* "*Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea*", il quale si estende anche al di fuori del perimetro del SIC Monti Climiti. A tal fine dovrà essere redatto uno studio ad hoc sulla base della caratterizzazione florovegetazionale degli habitat interferiti nel quale dovrà essere indicata la superficie occupata dai sostegni e dalle aree di cantiere, la descrizione delle modalità operative in fase di cantiere, le misure di mitigazione adottate e le misure di ripristino vegetazionale degli habitat.

23. In merito ai rischi di collisione, al fine di ottimizzare anche le misure di mitigazione proposte nel SIA e nelle integrazioni, dovrà essere redatto, in fase di progetto esecutivo, uno studio in merito alle misure di mitigazione e delle attività di monitoraggio sulla base delle più recenti linee guida nazionali ("*Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna*" - ISPRA 2008) e internazionali (*Guidelines for mitigating conflict between migratory birds and electricity power grids, UNEP/CMS/Conf. 10.30.2011*). Lo studio dovrà essere finalizzato alla definizione precisa e puntuale:

- dei tratti di elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione,
- delle modalità circa la disposizione, la tipologia, il numero, dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici,
- delle modalità per il monitoraggio *ante operam* e *post operam* (punti di misura, modalità, tecniche, durata).

I contenuti dello studio, che dovrà essere redatto da esperti qualificati, dovranno essere concordati con gli enti gestori delle aree protette e con gli



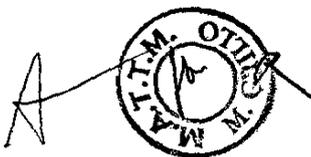
uffici competenti della Regione Siciliana. Lo studio, dovrà contenere anche le misure a tutela delle specie a rischio. Il Piano di Monitoraggio dell'avifauna ed i report annuali, dovranno esser inviati al MATTM, al competente ufficio della Regione Siciliana ed agli Enti gestori dei siti Natura 2000. Inoltre durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.

24. In fase di progettazione esecutiva degli interventi, per i siti Natura 2000 interferiti, dovrà essere presentato un progetto di dettaglio delle aree di cantiere, delle attività e delle fasi di cantiere e delle misure di mitigazione che saranno intraprese per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie protette. Per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere utilizzate le piste e le strade campestri esistenti. Il progetto dovrà comprendere gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili; tali interventi dovranno essere concordati e verificati con gli enti gestori.
25. Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nelle aree protette e nei siti di Rete Natura 2000, direttamente o indirettamente interferiti, i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovranno sviluppare con l'ufficio competente della Regione Siciliana e con gli Enti gestori, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna, e dovranno essere attuate tutte le mitigazioni a tutela della fauna e della vegetazione descritte nel SIA e nelle integrazioni per i siti Natura 2000.



In riferimento ai ripristini e alle misure di mitigazione:

26. Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione/compensazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa. In fase di progettazione esecutiva dovranno inoltre essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione *ante operam*. I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto; si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.
27. Qualora la realizzazione dei sostegni intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna (periodo marzo-giugno).
28. Nelle zone agricole
- a) i sostegni dovranno essere il più possibile posizionati lungo i confini dei fondi;
 - b) i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;



- c) dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante;
- d) il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione, concordare con i Consorzi di Bonifica e/o con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.

In riferimento alla salute pubblica:

29. In fase di progettazione esecutiva degli interventi previsti dal progetto dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:

- la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma I, lettera h;
- il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003.

Lo studio dovrà essere trasmesso all'ARPA Sicilia e ai Comuni interessati dal progetto le quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative esse dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.

30. Per quanto riguarda i recettori R3 e R11 ubicati in prossimità rispettivamente dei sostegni 116 e 104 della nuova linea a 380 kV Paternò

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem.

- Priolo, per i quali è stato calcolato un valore di induzione magnetica prossimo al limite di riferimento di legge, si dovrà verificare in sede di progettazione esecutiva la possibilità di una variante progettuale o l'adozione di specifici interventi di mitigazione al fine di ridurre l'esposizione.

31. In fase di progettazione esecutiva, con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche, dovrà essere effettuato uno studio acustico relativo all'effetto corona nei tratti interessati dalla presenza di ricettori. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari degli edifici/fabbricati.
32. Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione esposte nel progetto:
 - a) il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine si prescrive di bagnare giornalmente le aree di lavoro in prossimità dei ricettori, considerando un raggio di m 200 da questi; una costante bagnatura di tutte le aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, dovranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.
 - b) relativamente alle emissioni acustiche:
 - durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di ricettori sensibili dovranno essere realizzate barriere antirumore fisse e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali.



- dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
- c) la società proponente dovrà concordare con le ARPA competenti un piano di monitoraggio da eseguire in corso d'opera al fine di verificare la correttezza delle stime effettuate ed il rispetto dei limiti di legge e di definire, qualora necessario, ulteriori misure da adottare per ridurre l'impatto del rumore e delle polveri e dei gas di scarico degli automezzi e dei mezzi navali.

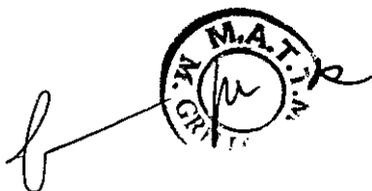
Altre disposizioni

33. In tutte le fasi di realizzazione ed esercizio dell'opera:

- a) dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda;
- b) lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- c) dovranno essere adottate le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte.

34. Eventuali modifiche apportate nel progetto in esame, incluse modifiche riferite alle tecniche impiegate per la realizzazione degli interventi, dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.

35. Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e di ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.



B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

1. Venga prevista la salvaguardia della vegetazione naturale presente in corrispondenza dei sostegni n.71 ,73 e 90.
2. L'intervento di installazione dei sostegni sia seguito da opere di compensazione naturalistica nell'area interessata, sulla base di progettazioni di dettaglio da sottoporre preventivamente alla competente soprintendenza.
3. Ai sensi degli artt. 95-96 del D.Lgs. 163/2006, tutti gli interventi di scavo siano effettuati sotto la direzione scientifica della Soprintendenza competente per territorio, da personale tecnico di comprovata esperienza iscritto nell'elenco regionale, il cui curriculum dovrà essere comunque preventivamente sottoposto alla Soprintendenza stessa con la quale dovranno essere concordati, con congruo anticipo, i tempi e le modalità di esecuzione delle indagini archeologiche.

C) Prescrizione della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

1. La soluzione adottata in conseguenza di quanto disposto dalla prescrizione n. A) 22, per la tratta dal traliccio 101 al traliccio 105, è da considerarsi provvisoria. A valle della dismissione della linea a 150 kV Melilli - CP Priolo dovranno essere riviste le altezze ed eventualmente anche le localizzazioni dei predetti tralicci, ai fini dell'individuazione della soluzione tecnica definitiva, da verificare preventivamente con il MATTM.

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto A) si provvederà come di seguito indicato, trasmettendo gli esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:



- L'ottemperanza delle prescrizioni 1, 2, 3, 4, 5, dovrà essere verificata dalla Regione Siciliana - Assessorato Regionale Ambiente - Servizio PAI
- L'ottemperanza delle prescrizioni 7, 24 e 25 dovrà essere verificata dalla Regione Siciliana di concerto con gli Enti Gestori delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000.
- L'ottemperanza delle prescrizioni 17, 18,19, 20, 21, 29, 30, 31, 32 e 33 dovrà essere verificata dall'ARPA Sicilia.
- L'ottemperanza delle prescrizioni 9, 10, 11, 14, 15, 16, 22, 23, 26, 27, 35 e C)1 dovrà essere verificata dal MATTM.
- L'ottemperanza della prescrizione 8 dovrà essere verificata dal MATTM di concerto con MIBACT.
- L'ottemperanza delle prescrizioni 6 e 12 dovrà essere verificata dalla Regione Siciliana di concerto con l'ARPA Sicilia.
- L'ottemperanza della prescrizione 13 dovrà essere verificata dal MIBACT.
- L'ottemperanza della prescrizione 28 dovrà essere verificata dalla Regione Siciliana.

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto B) provvederà il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in accordo con le Soprintendenze competenti, comunicando gli esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Terna S.p.A., al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, alla Regione Siciliana, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura della Regione Siciliana comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.



La Società Terna S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24/11/2000, n. 340.

Il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di V.I.A. dovrà essere riattivata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

